

IL FUTURO DELL'AZIENDA

# «Mantenere la produzione per rendere appetibile l'Acc»

I sindacati dopo l'incontro con Castro: «Lavoriamo per salvare la fabbrica»  
Wanbao rassicura: resterà a Borgo Valbelluna fino alla nomina del commissario

Paola Dall'Anese

**BORGO VALBELLUNA.** Tenere fisse e costanti le produzioni per rendere appetibile l'Acc Wanbao, ma anche mantenere i rapporti con l'intero territorio, perché l'unione fa la forza. E soprattutto far capire ai sessanta fornitori che, soltanto se si continuerà ad assicurare l'operatività della fabbrica di Borgo Valbelluna, si potrà garantire il lavoro non solo ai dipendenti, ma anche a tutto l'indotto.

**Fiom Cgil,** Fim Cisl e Uilm Uil si sono incontrati ieri mattina nella sede della Cisl di Feltre per conoscere, dal commissario dell'ex Acc Maurizio Castro, come sono andate le cose al ministero dello Sviluppo economico e per avere rassicurazioni sul commissariamento della fabbrica.

«Volevamo una conferma più solida di come fossero andate le cose al Ministero, in vista dell'amministrazione straordinaria, la meta del nostro duro lavoro», commenta Mauro Zuglian, della Fim Cisl. «Siamo contenti di aver appreso che la proprietà cinese stia collaborando per ottenere il commissariamento, il passaggio che permetterà allo stabilimento di continuare il proprio cammino. E siamo contenti anche che Wanbao si sia impegnata a rimanere qui, fino a quando non ci sarà il cambio del testimone con il nuovo commissario. Questa è una cosa importante», dicono Stefano Bona, segretario della **Fiom** e Massimo Buset-



La protesta dei lavoratori di Acc Wambao a dicembre sotto il Mise

ti della rsu della Uilm. «Ci auguriamo che questo passaggio di testimone avvenga a breve e che da marzo si possa già parlare di amministrazione straordinaria».

Tre sono i punti che in questo momento sono importanti per i sindacati: «Da un lato dobbiamo fare in modo che la produzione continui con i ritmi dettati dai molti ordini che stanno arrivando, segno che i clienti credono in Acc. Già da tempo i lavoratori en-

trano in fabbrica un'ora prima e terminano mezz'ora dopo per riuscire a far fronte agli ordini che arrivano. Dobbiamo tenere i ritmi elevati per rendere appetibile la fabbrica in vista di un suo possibile acquisto da parte di qualche industria interessata», dicono le parti sociali. «Speriamo che a breve ci sia anche l'incontro in Regione con il governo, con il ministro D'Incà e i fornitori. C'è bisogno di chiarire un passaggio impor-

tante: se la fabbrica dovesse essere salvata, sarà possibile salvaguardare anche il lavoro degli stessi fornitori», dicono le parti sociali.

Sarà importante anche tenere unito il territorio per garantire il futuro dello stabilimento: «Lo sforzo collettivo che è stato fatto in questi mesi per salvare l'Acc di Mel è stato importante», dicono i sindacati. «Vogliamo ringraziare il governo, il ministro D'Incà, la Regione, la Provincia, i lavoratori, le curie di Belluno-Feltre e Vittorio Veneto, gli amministratori locali, il comitato di sorveglianza, insomma tutti coloro che hanno contribuito a raggiun-

«Se lo stabilimento non dovesse chiudere, ci sarà lavoro per l'intero indotto»

gere questo risultato. Siamo contenti che la proprietà stia muovendosi lungo la nostra stessa direzione. Ora speriamo soltanto che si possa giungere al più presto a definire questa situazione. Serve uno sforzo corale, da parte nostra continueremo a lavorare, perché la soluzione positiva per questa fabbrica e per il nostro territorio possa giungere al più presto».

Nei prossimi giorni saranno decise anche le assemblee con i lavoratori per tenerli informati su quanto è stato fatto finora e su quali saranno le sfide da affrontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA